

I risultati

Campania, il centrodestra si difende

Ko a Marigliano, passa a Torre del Greco. A Casal di Principe il candidato di Saviano

Gerardo Ausiello

«Qui la camorra ha perso». Un cartello eloquente. E le lacrime. Così Renato Natale ha festeggiato ieri notte la vittoria, brindando sul sagrato della chiesa di San Nicola dove fu ucciso don Peppe Diana: «Gli dedico questo risultato». È lui il nuovo sindaco di Casal di Principe, a lungo commissariata a causa delle infiltrazioni camorristiche. Medico, da anni impegnato nella lotta alla legalità, ha potuto contare sul sostegno del centrosinistra ma soprattutto dello scrittore di «Gomorra», Roberto Saviano, sceso in campo al suo fianco. Così ha sbaragliato l'avversario e omonimo, Enricomaria Natale, appoggiato dal centrodestra. Casal di Principe ha dunque di nuovo un sindaco, anche se votato da pochissimi elettori. L'affluenza nella città tristemente nota per i fatti di camorra è infatti crollata al 45,88 per cento, quasi 30 punti in meno di due settimane fa.

Anche altrove la partecipazione al voto è stata scarsa. In Campania dopo quindici giorni solo un cittadino su due è tornato alle urne per scegliere il proprio sindaco: per la precisione il 54,76 per cento contro il 76,05 del primo turno. Nel Casertano è andata persino peggio. Oltre al caso, clamoroso, di Casal di Principe, c'è quello di Castelvolturno, con appena il 39,59 per cento di votanti. Qui, peraltro, è accaduto l'impensabile: Dimitri Russo (Pd) ha ribaltato lo svantaggio iniziale ed ha conquistato la poltrona di primo cittadino a danno di Cesare Diana (Fi), mettendo fine al commissariamento. Spetterà a lui ora rimboccarsi le maniche per portare la città domitia fuori dal dissesto finanziario. Anche nel resto della regione alle urne si è preferito il mare, una gita fuori porta o magari una giornata di relax in famiglia. È andata così nel Ve-

suviano, da Sant'Anastasia (58,03) a Somma Vesuviana (47,48) fino a Torre del Greco (44,07), ma anche a Pompei (63,08), Nola (65,84) e Marigliano (55,99). Venti punti percentuali in meno rispetto al primo turno nel Salernitano, dove si è votato in realtà importanti: Baronissi (68,37 per cento), Nocera Superiore (62,48), Pagani (52,42) e Sarno (59,89). Più disciplinati gli elettori avellinesi: sia ad Ariano Irpino che a Montoro si è andati oltre il 60 per cento. Veniamo ai risultati. Il centrodestra partiva in vantaggio con 9 comuni a 2. A fine scrutinio, tolti i casi particolari e le civiche, finisce 5 a 6 per il centrosinistra. Ma Forza Italia tiene. Se infatti il Pd vince entrambe le sfide nel Casertano, in provincia di Napoli conquista solo un comune su sei, Marigliano, mentre perde Torre del Greco, che torna a Fi. Almeno all'ombra del Vesuvio, dunque, l'effetto Renzi non c'è stato. Del resto sui territori già al primo turno il segretario-premier non aveva avuto lo stesso impatto delle Europee, dove persino l'elettorato tradizionalmente non di sinistra aveva votato Pd per sbarrare la strada a Grillo e al Movimento 5 Stelle. Dove, invece, il pericolo dei grillini non c'era, le cose sono andate diversamente. Senza contare che in alcuni comuni i simboli dei partiti hanno lasciato il posto alle liste civiche. È successo a Pompei, teatro di un'insolita sfida tra Ferdinando Uliano e Francesco Gallo, con quest'ultimo che aveva ufficializzato l'apparentamento con Impegno Democratico per racimolare voti preziosi. Ma l'impresa non gli è riuscita: è Uliano il nuovo sindaco della città mariana.

A Nola riconfermato l'uscente Geremia Biancardi, sostenuto dal deputato Paolo Rus-

so e dall'assessore regionale all'Urbanistica Ermanno Russo, che ha sconfitto il candidato di un altro assessore regionale, Pasquale Sommese: per spuntarla Domenico Vitale aveva anche siglato l'apparentamento con il Pd e un gruppetto di civiche, però non è bastato. Al fotofinish la battaglia di Torre del Greco: dopo un lungo testa a testa con il sindaco cosentiniano, l'ha spuntata con il 54 per cento contro Loredana Raia (Pd e Nuovo Centrodestra), che al primo turno era staccata di 18 punti. A Somma Vesuviana passa Pasquale Piccolo, con alle spalle una coalizione guidata dai moderati (Nuovo Centrodestra-Udc, Fratelli d'Italia-An, Noi Sud), che ha battuto Antonio Granato, candidato di Forza Italia. Infine Marigliano (Sebastiano Sorrentino ha avuto la meglio su Michele Papa) e Sant'Anastasia (Raffaele Abete ha battuto Antonio De Simone). A Pagani, in una sfida dominata dalle civiche, non ce la fa il candidato dell'ex sindaco Alberico Gambino, Massimo D'Onofrio, travolto da Salvatore Bottone. Pochi partiti anche a Nocera Superiore (dove Giovanni Cuofano batte Bartolomeo Pagano). A Sarno e Baronissi il Pd sconfigge Fi: nel primo caso Giuseppe Canfora supera Antonio Crescenzo, nel secondo l'ex consigliere regionale Gianfranco Valiante vince il duello con l'ex sindaco Giovanni Moscattello. Ad Ariano Irpino, comune con poco più di 20mila anime, s'impone Domenico Gambacorta (centrodestra) a danno di Michelino Caso (centrosinistra). A Montoro è un giorno speciale: già, perché Mario Bianchino, che ha sconfitto Salvatore Antonio Carratù, è il primo sindaco dopo la (storica) riunificazione tra Montoro Superiore e Inferiore.

A Nola

Nella sfida anomala tra Forza Italia e Ncd-Udc confermato il forzista Biancardi



Il non voto
Astensione record nei centri del Casertano in Campania solo il 55% dei votanti



Festeggiamenti Lo striscione appeso da Renato Natale, subito dopo la notizia dell'elezione a sindaco di Casale AG. FRATTARI



Peso: 35%